

CAGLIERO 11

Bollettino di Animazione Missionaria Salesiana



I SOGNI MISSIONARI DI DON BOSCO

Carissimi missionari, confratelli salesiani, amici delle missioni salesiane!

Un saluto cordiale nel mese del Sacro Cuore di Gesù!

Contemplando il cuore missionario di Don Bosco siamo portati a riscoprire i suoi famosi sogni missionari. Il nostro Padre non è mai partito dall'Europa, però sognava tantissimi giovani di tutti i cinque continenti.

Non posso dimenticare una Celebrazione Eucaristica del CG26 presieduta dal Card. Ivan Diaz, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli. Nell'omelia ci ha raccontato tutti i

sogni di nuovo, finendo con un'esclamazione: "Non dimenticate la Cina!"

Non posso dimenticare anche un'onesta esclamazione di un Ispettore dopo quella Messa: "Che bello ascoltare dei sogni missionari! Io non li ho mai sentiti nella mia vita!"

Ripartendo da Don Bosco, ascoltiamo di nuovo il suo cuore missionario che sognava giorno e notte che il Vangelo fosse portato fino agli estremi confini della terra.

Václav Klement
Don Václav Klement, SDB
 Consigliere per le Missioni



Prossimi Appuntamenti del Dicastero per le Missioni

GIUGNO

- ◆ 4-6: Giornate di Riflessione dell'equipe del Dicastero per le Missioni (Genzano)
- ◆ 18-20: Giornate di Riflessione dei Dicasteri della Missione Salesiana [Pastorale Giovanile, Comunicazione Sociale, Missioni] (Genzano)

SETTEMBRE

- ◆ 1-26: Corso di Formazione per i Nuovi Missionari (Pisana e Colle Don Bosco)
- ◆ 28-30: Seconda Consulta Mondiale del Dicastero per le Missioni (Pisana)

OTTOBRE

- ◆ 14-17: Raduno di Don Bosco Network e ONG Salesiane (Roma)

NOVEMBRE

- ◆ 4-10: Giornate di Studio SDB-FMA: Primo Annuncio in Europa (Praga, Repubblica Ceca)

SI CERCANO MISSIONARI PER L'OCEANIA E PER IL MEDIO ORIENTE

Ispettorìa - Paese	Lingue necessarie	Caratteristiche dell'ambiente e qualità richieste per i missionari
MOR - Turchia	Turco	paese islamico, testimonianza di vita, grande bisogno di ringiovanire l'Ispettorìa - vocazioni robuste
MOR - Paesi arabi	Arabo	paesi arabi, ambiente islamico e multireligioso, testimonianza di vita, grande bisogno di ringiovanire l'Ispettorìa - vocazioni robuste
PNG Delegazione - Papua Nuova Guinea	Inglese, Pidgin	pochissimi SDB, dopo 30 anni pochissime vocazioni locali, opere educative-tecniche
PNG Delegazione - Isole Salomone	Inglese, Pidgin	isole del Pacifico, pochissimi SDB, dopo 10 anni pochissime vocazioni locali, opere educative-tecniche

UNA LETTERA DAL PAKISTAN

Scrivo questa lettera in un momento in cui tutti noi, sette salesiani che lavoriamo in Pakistan, siamo riuniti con l'ispettore per discutere e riflettere sulla situazione attuale del Paese e discernere su come possiamo rispondere correttamente ed in modo proattivo alle sfide che ci attendono.

I tempi sono duri da questa parte del subcontinente. E con la guerra attualmente in corso in Afghanistan, aggravata da una situazione politica locale instabile, l'insicurezza a causa di minacce terroristiche, alti tassi di disoccupazione ed aumento dei prezzi di materie prime di base, il nostro futuro potrebbe diventare persino più duro. Eppure, in una situazione così difficile e apparentemente scoraggiante, siamo sostenuti dalla silenziosa e lenta ma costante opera di Grazia che incontriamo ogni giorno. Siamo testimoni del dispiegarsi di storie di speranza, di piccoli miracoli e successi che Don Bosco è in grado di fare attraverso e nella vita dei nostri studenti e collaboratori laici.

Circa 12 anni fa il lavoro di Don Bosco iniziò in Pakistan, ora ci sono due comunità nel Paese. Una a Quetta: una scuola che offre l'istruzione formale e non formale, formazione professionale, ostello per i giovani ed oratorio festivo per circa 800 giovani provenienti da famiglie povere della zona. E abbiamo un altro istituto tecnico e un ostello per i ragazzi in difficoltà a Lahore. E chissà dove Dio ci porterà nei prossimi anni.

Abbiamo fatto un cammino con i giovani del Pakistan e ci sforziamo di offrire loro la possibilità di imparare e di vivere e crescere insieme in armonia e rispetto reciproco, nonostante le differenze di religione, di casta e di lingue. E più mi immergo nella missione affidata a noi qui, più sono in grado di apprezzare meglio l'approccio di Don Bosco. La gioia, l'ottimismo, la ragione, la gentilezza amorevole, musica, sport e, soprattutto, il messaggio di Gesù di compassione, di perdono e comprensione possiedono un richiamo irresistibile che penetra nel cuore dei giovani, indipendentemente dalla fede che professano, dalla lingua che parlano o dal colore della loro pelle.

Io sono praticamente un nuovo arrivato in Pakistan. Sto ancora cercando di imparare la lingua, mangiare e gustare il cibo locale (che per me è molto piccante), abituarci al clima (molto freddo in inverno e terribilmente caldo d'estate), a capire gli usi e le tradizioni locali e superare la nostalgia e la solitudine che vengono ogni tanto. Anche se facevo parte della 139° spedizione missionaria e mandato nel 2008, ho ricevuto il mio visto d'ingresso solo nel mese di agosto del 2009. La lunga attesa per il visto è stata già una prova in sé. Ma in qualche modo mi ha preparato gradualmente ad imparare come essere paziente, perché, veramente, qui di pazienza ne abbiamo tanto bisogno.

Siccome vengo da un Paese prevalentemente cristiano (96%), ho dovuto cambiare e modificare il mio modo di pensare e stile di missione e di apostolato, specialmente in questo luogo dove i cristiani sono una esigua minoranza. E credo che io stia ancora imparando fino ad oggi. Ogni tanto sento anche la paura, con tutte le notizie di guerra e bombardamenti; ma la presenza ed il sostegno dei confratelli della comunità mi danno la certezza che non sarò mai solo.

Per favore, pregate per noi salesiani in Pakistan e per tutti i nostri collaboratori laici e anche per tutti i giovani che Dio ci manda, così possiamo continuare a osare, a sperare ed a vedere, oltre le nostre preoccupazioni quotidiane e prove, l'opera della Grazia divina, che ci rafforza lentamente, silenziosamente ma costantemente, mentre cerchiamo di portare avanti la missione a noi affidata.

Carmelo Martinez

Coadiutore filippino, missionario in Pakistan



Intenzione Missionaria Salesiana

I Salesiani in Sud Asia

Perché i Salesiani ed i membri della Famiglia Salesiana in Sud Asia – specialmente in Bangladesh - abbiano il coraggio di promuovere e difendere la dignità umana dei più poveri, nella società e negli ambienti culturali e politici dei propri Paesi, come parte integrale del loro annuncio del Vangelo.

Nell'impegno evangelizzatore nei diversi Paesi del Sud Asia, dove la Chiesa Cattolica vive nelle condizioni di una piccola minoranza, ci vuole molta pazienza e coraggio per vivere uno stile aperto verso tutti i non cristiani nel territorio, nelle nostre scuole ed opere sociali. Stiamo portando avanti uno stile di dialogo con tutti: ci prendiamo cura anche dei bisogni fondamentali di tutta la gente, aspettando che un giorno possano incontrare Gesù personalmente.



Invia i tuoi suggerimenti e contributi a cagliero11@gmail.com